
33022 ARTA TERME

Via Umberto I, 15

☎ 0433 929290 - Telefax 0433 92104
info.artaterme@turismo.fvg.it

33024 FORNI DI SOPRA

Via Cadore, 1

☎ 0433 886767 - Telefax 0433 886686
info.fornidisopra@turismo.fvg.it

33020 RAVASCLETTO

Piazza Divisione Julia

☎ 0433 66477 - Telefax 0433 616921
info.ravascletto@turismo.fvg.it

33028 TOLMEZZO

Piazza XX Settembre, 9

☎ 0433 44898 - Telefax 0433 467873
info.tolmezzo@turismo.fvg.it

♥
www.turismo.fvg.it



LAGHI IN CARNIA



LAGO DI CAVAZZO

Il Lago di Cavazzo (o Lago del Tre Comuni) è di origine glaciale ed è il più esteso bacino naturale del Friuli-Venezia Giulia. Il suo nome deriva non dal nome della località Cavazzo, come potrebbe sembrare, ma dall'antica vedetta romana castrum Cabatium che sorgeva sulla rupe di Cescians, ove attualmente si trova la Pieve di Santo Stefano.

Alcuni dati sul lago di Cavazzo:



Nel pressi della discoteca Rilago è aperto un chiosco che funge da bar e negozietto di souvenir, dove è possibile anche noleggiare pedalò e barche. A disposizione degli ospiti ci sono 20 imbarcazioni (pedalò e barche). Costi del noleggio: 9 € 4 persone una ora e 6 € 4 persone mezza ora. La struttura è aperta da metà giugno a fine agosto tutti i giorni dalle 11.00 alle 20.00 (apertura soggetta alle condizioni meteorologiche). A maggio e settembre aperto al pomeriggio 14.00-19.00. Per gruppi sono possibili anche aperture fuori orario contattando preventivamente il 338 4257718.

Il sentiero naturalistico

Il sentiero che circonda il Lago di Cavazzo, "Sentiero attrezzato s.18" previsto dal progetto del Parco del Tagliamento, si snoda nella parte meridionale (che interessa il comune di Cavazzo) dal confine fra il comune di Cavazzo e quello di Bordano, che per meglio intenderci ha inizio dalla nota discoteca Rilago. Questa zona inoltre offre alcune attrezzature turistiche, quali pizzeria, bar, un'area munita di parco giochi con possibilità di noleggio barche e pedalò. Il sentiero sopracitato si estende fino a raggiungere l'abitato di Somplago per circa 1,5 Km, qui superando un ponticello il rio Schiasazza, lungo il costone della sponda nord del Lago, si transita attraverso la "darsena" recentemente sistemata e si raggiunge la strada comunale Somplago-Alesso, chiudendo il circuito. Il progetto prevede il prolungamento del sentiero anche nella parte sud ora transitabile solamente mediante strada comunale. Vale la pena ricordare che proprio sopra la foce dell'immissario del lago, adiacente all'area attrezzata per il pic-nic, è stata realizzata una torretta per l'osservazione della fauna lacustre.

Come arrivare: - provenendo da Gemona si gira a sinistra direzione Trasaghis si prosegue sempre sulla strada principale, poi si supera Alesso e si arriva direttamente al l' ampio parcheggio che rimane sulla sinistra; - provenendo dalla Carnia si segue la statale n. 512 che da Tolmezzo conduce a Somplago e poi continua costeggiando il lago, dopo una lunga discesa sulla destra si può scorgere il parcheggio e l'inizio del nostro percorso.

Tempo di percorrenza: giro intero del lago (6 km), fino alla statale Somplago (3 km)

Difficoltà: facile

Percorribile anche in MTB

Il lago tra leggenda e realtà

Un tempo i vecchi carnici ritenevano che le lacrime degli uomini si trasformassero in gocce di rugiada destinate ad abbellire i pensieri più nobili e, successivamente, venissero sublimate in cielo dall'amore divino così da formare lo splendido spettacolo dell'arcobaleno che ancor oggi appare intento a rispecchiarsi nel lago di Cavazzo. Altri credevano invece che le lacrime dal cielo scendessero con la pioggia e venissero convogliate in un lago dal colore di giada voluto dagli uomini per trarne non solo energia fisica, ma nuova forza morale e propiziare così la rigenerazione del suo popolo.

Ora è affascinante ritrovare in quell'ansa che il fiume Tagliamento forma per scendere al mare un lago a forma di lacrima di quello stesso colore, quasi che qualcuno avesse voluto porlo proprio lì affinché la bellezza del dolore potesse almeno per un po' essere a disposizione di tutti.

Il lago è delimitato dal monte San Simeone a nord-est, dal massiccio del monte Faët a ovest e dalla piana di Alesso a sud. Il clima temperato ed il continuo apporto idrico di numerosi torrenti che lo alimentano, avevano contribuito al determinarsi di una condizione biologica favorevole allo sviluppo della fauna ittica. Sulla pratica della pesca nel lago si hanno notizie risalenti al 1212. Nel 1957, con l'attivazione della centrale idroelettrica di Somplago, che quotidianamente immette nel lago notevoli quantità di acqua fredda, si sono determinati profondi cambiamenti ambientali e biologici. Sono state in ogni caso periodicamente effettuate delle immissioni di pesce (soprattutto trote) ed a Somplago è avviato un centro ittico finalizzato alla riproduzione ed alla successiva reintroduzione delle diverse varietà. Le specie presenti sono 14 come ad esempio Anguille, Carpe, Salmerini, Trote fario, Trote iridea, Tinche; tutte specie tipiche di acque tiepide. La loro riproduzione non sarebbe possibile nelle fredde acque del lago, se non avessero la possibilità di trovare riparo nel folto canneto della sponda meridionale dove le acque basse e stagnanti offrono loro un ideale habitat riproduttivo. A sud-est di Cavazzo Carnico, sul fondo di una vasta depressione la cui origine è da collegarsi all'azione erosiva dell'antico ghiacciaio del Tagliamento, è posta la Palude Vuarbis, bacino torboso quasi interamente ricoperto da canne e carici. La palude rappresenta uno degli ambienti umidi più interessanti della montagna friulana; notevole è anche il suo interesse faunistico in particolar modo per la presenza di numerose specie di anfibi. Presso il Lago di Cavazzo è aperta anche la Scuola di Vela, Nautilago, autorizzata dalla Federazione Italiana Vela che organizza nel periodo estivo numerosi corsi di vela e di canoa. Per informazioni tel. 0432 979288, www.nautilago.com e-mail: info@nautilago.com.

LAGO DI SAURIS

Il Lago di Sauris è un bacino artificiale che trae origine dalla costruzione dello sbarramento artificiale della Diga del Lumiei a quota 850 m.

Le opere per la costruzione del bacino progettato da Carlo Semenza, responsabile della ditta SADE, iniziarono nel 1941 e terminarono 7 anni dopo con l'inaugurazione il 30 maggio del 1948. All'epoca della costruzione la diga di Sauris era "La più alta diga d'Europa", come si poteva leggere nell'articolo dedicato all'importante impianto sulla "Domenica del Corriere" del 1949.

Una curiosità: prima che la diga fermasse lo scorrere del Torrente Lumiei, nell'alveo dell'odierno Lago si trovavano le abitazioni della frazione di La Maina. Dopo la progettazione dell'invaso di 73 milioni di metri cubi d'acqua, e con il conseguente formarsi del lago artificiale, si è resa necessaria la ricostruzione degli edifici a monte della zona riempita dal bacino. I ruderi delle case sono ancora visibili quando il lago subisce degli abbassamenti di profondità o quando è stato svuotato per le operazioni di manutenzione. Il lago è accessibile in diversi punti, sia percorrendo la strada provinciale che ne segue l'argine nord, sia attraverso alternativi ed interessanti percorsi di vario genere e difficoltà, per amanti del trekking e della mountain-bike.

Il lago, incuneato tra le montagne che riflette il blu del cielo e il verde della natura che lo circonda, è anche meta di molti pescatori sportivi attratti dalla ricca fauna presente nelle sue acque. Sul lago si pratica anche la canoa, il wind surf e la pesca. Presso gli uffici informazione è disponibile un opuscolo "Sauris...camminare per scoprire", in cui sono riportati i percorsi che costeggiano il lago o da cui è possibile vedere splendidi scorci del bacino.

Di seguito alcune proposte di passeggiate sul lago di Sauris riprese dall'opuscolo "Sauris...camminare per scoprire".



Passeggiate - escursioni

La Maina - Monte Ruke - Sauris di Sopra:

Tempo di percorrenza: ore 2.40

Difficoltà: medio-facile

Percorribile anche in MTB

→ Dalla strada comunale in prossimità del ponte sul rio Mitreikenpoch si sale a mezza costa agli stavoli Sbeintle e Sbont Trolero, un tempo circondati da prati ora velocemente rimboschiti, quindi, attraverso una ripida ascesa, si giunge sul monte Cavallo di Sauris e poi, in piano, al monte Ruke in cui troviamo l'omonimo agriturismo. Da qui, proseguendo su strada, in breve ci si trova nell'ampio pianoro prati, denominato localmente *Ploze*, a sud di Sauris di Sopra (Plozn) su cui svetta in direzione sud-est il maestoso gruppo alpino del monte Bivera.

La Maina - Rio Scalotta - La Maina:

Tempo di percorrenza: ore 1.15

Difficoltà: facile

Percorribile anche in MTB

→ Facile e comoda passeggiata lungo le sponde del lago. Si parte dall'abitato di La Maina lungo la provinciale per Ampezzo sino a raggiungere ed attraversare la diga e la galleria che conduce al Passo del Pura (attenzione: portare una torcia perché la galleria è priva di illuminazione). Dopo circa 1 km, si imbecca sulla destra (primo incrocio) la strada sterrata che costeggia il lago, quasi sempre in piano o leggera discesa, fino al Rio Scalotta. Il ritorno si effettua lungo lo stesso percorso.

La Maina - foce del Lumiei - Sauris di Sopra:

Tempo di percorrenza: ore 4.00

Difficoltà: medio-facile

Percorribile anche in MTB

→ Imboccata la strada per il passo del Pura che transita sulla diga, si percorre la successiva galleria e si prosegue sino al primo tornante; di qui, in coincidenza con il rio Storto, parte una strada bianca che costeggia il lato sud del lago. La carrareccia, sovrastata dal verdissimo boschi Flobia, Stua e Bernone, conduce sino alla propaggine più occidentale del lago. L'ultima parte del tracciato è costituita da un sentiero che, oltrepassando il rio Tavanelli, giunge sulla larga foce del Lumiei, un poco a monte della quale si trova l'omonima Forra: una sottile e profonda fessura nella roccia scavata dall'acqua nel corso dei millenni cui è possibile accedere solamente quando la portata del torrente è minima e se muniti di adeguata attrezzatura (caschetto protettivo e indumenti antiploggia). Oltre la forra, si sale verso Pamelouche (letteralmente: nella gola, da Louch = buca, cavità) e quindi, attraverso una strada forestale, si giunge al bivio in località Mulini dove un tempo erano in funzione due mulini ad acqua, procedendo poi fino a Preitcpoudn, area caratterizzata da prati e diversi tavoli nel pressi dell'abitato di Sauris di Sopra.

Sauris di Sopra - Unteranklopfe - La Maina:

Tempo di percorrenza: ore 1.00

Difficoltà: media

Non è percorribile in MTB

→ Imboccata la strada che porta sul Monte Ruche, dopo un centinaio di metri si imbecca la strada comunale Zehile, che più a valle si congiunge con la strada comunale Treighe, e prima di attraversare il rio Oberhelm il tracciato diventa un sentiero, dove troviamo uno stavolo sulla destra scendendo. Dopo il rio si costeggia in piano un crinale e si scende fino a ricongiungersi con la strada comunale del Molini (percorso 1D). Il percorso si presenta con una pendenza media e regolare.

Sauris di Sopra - Pamelouche - La Maina:

Tempo di percorrenza: ore 1.00

Difficoltà: difficile

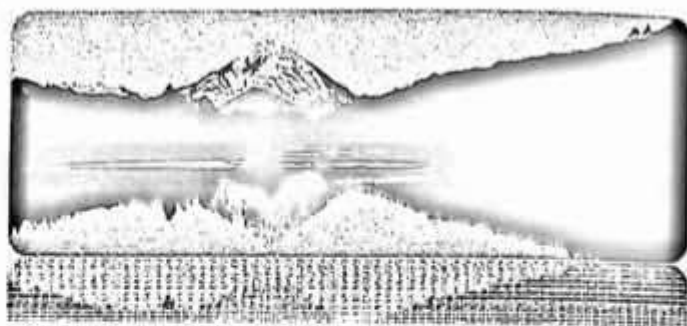
Non è percorribile in MTB

→ A Sauris di Sopra, si imbecca la strada che porta sul Monte Ruche. Si passa il primo bivio (Strada Zehile percorso 1E) e dopo circa 500 m, su un guado si svolta a destra prendendo la strada comunale Sbeinter - strada sterrata. Si attraversa il crinale pianeggiante e ad un certo punto sulla destra si imbecca un sentiero che porta ad uno stavolo. Da qui si procede lungo una ripida discesa, si incontrano dei ruderi e ci si ricongiunge con la strada comunale del Molini (percorso 1D). L'ultimo tratto è molto scosceso.

LAGO DI VERZEGNIS

La formazione del Lago di Verzegnis, situato in una conca verdeggiante nei pressi della frazione Chiaicis, a 493 m di altitudine, deriva dalla costruzione di un'imponente diga, che ha sbarrato il bacino del torrente Ambiesta.

L'acqua che alimenta il lago proviene dalle prese del fiume Tagliamento in località Caprizi (comune di Socchieve): dopo essere entrata in galleria ed aver attraversato i fianchi del monte



Verzegnis per ventidue chilometri, sbocca nel letto del rio Landala, per poi alimentare il suddetto bacino. La lunghezza del lago è di circa un chilometro e mezzo, ha una capacità di quasi quattro milioni di metri cubi d'acqua e la sua profondità media è di 40 m. Il ponte-canale che lo attraversa, nel quale è contenuta la condotta dell'acqua della cartiera di Tolmezzo, è lungo 190 m e largo 3,80 m. La diga, che chiude la stretta in località Pailas, è alta 60 m e larga 140 m. A fianco della diga, l'acqua viene convogliata in una galleria che attraversa il monte Zouf ed i fianchi del monte Faelit, per alimentare le turbine della centrale di Somplago e per poi sfociare nel Lago dei Tre Comuni. I lavori per l'esecuzione delle strutture (diga ed opere accessorie, gallerie di derivazione e carico, ponte-canale), effettuati dalla Società Adriatica di Elettricità (SADE), sono iniziati nel giugno 1954 e sono stati ultimati nel 1959: il riempimento del bacino è avvenuto nel marzo 1957.

Come fatto storico locale c'è da ricordare che la realizzazione dell'invaso ha richiesto il sacrificio di una centralina elettrica, di un'officina (fària) e di un mulino ad acqua, che sono stati sommersi in alveo. Un altro mulino localizzato più a valle della diga, nella frazione Intissans, invece, è stato dismesso, per sottrarre portata idrica di forza motrice.

Il lago ha avuto un notevole sviluppo turistico negli anni Sessanta-Settanta, quando lungo le sue rive sono stati costruiti alcune ville, uno chalet con pista da ballo, un arenile e degli spogliatoi. Era possibile anche noleggiare barche. In seguito lo chalet è stato sostituito da un albergo-discoteca (ora trasformato in appartamenti privati). Il lago di Verzegnis non è balneabile, ma è comunque molto frequentato soprattutto da pescatori, da chi desidera compiere passeggiate in un ambiente tranquillo e riposante e dagli appassionati di escursioni in mountain-bike, essendo collegato ad alcune interessanti piste ciclabili adeguatamente segnalate. Da due anni a fine luglio viene organizzata una serata musicale all'aperto di "revival" anni Sessanta-Settanta, per cercare di far rivivere le magiche notti di quegli anni.

Per chi, invece, desidera godere della tranquillità del lago di Verzegnis consigliamo una breve passeggiata lungo un sentiero che costeggia la sponda nord-ovest del lago, raggiungibile dopo aver attraversato il ponte sulla destra. Da qui parte un sentiero che arriva fino alla diga. Non è possibile fare il giro del lago e perciò al ritorno si ripercorre lo stesso sentiero a ritroso.

LAGHETTI

Lago di Caprizi

Il lago di Caprizi trae origine dallo sbarramento artificiale del fiume Tagliamento. Le acque del lago servono alla produzione di energia elettrica, ma non solo, infatti, è anche sito di notevole pregio faunistico, interessante come luogo di nidificazione per parecchie specie di uccelli e come sosta per le specie migratorie. Per raggiungere il bacino si percorre la strada che collega Priuso, frazione di Socchieve, alla località di Caprizi.

Laghetto Cison

Il laghetto di Cison, situato nel comune di Amaro, è uno specchio d'acqua artificiale adatto per passeggiare tranquillamente sulle sue sponde osservando cigni e germani scivolare sull'acqua. Adiacente al laghetto si trova l'omonimo Ristorante Cison che ha in dotazione due pedalò a disposizione gratuita dei visitatori. Presso il laghetto è possibile anche praticare la pesca sportiva — non occorre né la licenza né il permesso — il pescato viene pagato presso il ristorante Cison. Il laghetto è facilmente raggiungibile; provenendo da Tolmezzo si lascia la statale 52 e si seguono le indicazioni sulla destra lungo una stradina che porta al vecchio mulino Rainis. Provenendo da Udine, prima di entrare in paese si seguono le indicazioni sulla sinistra in direzione del Ristorante Cison.

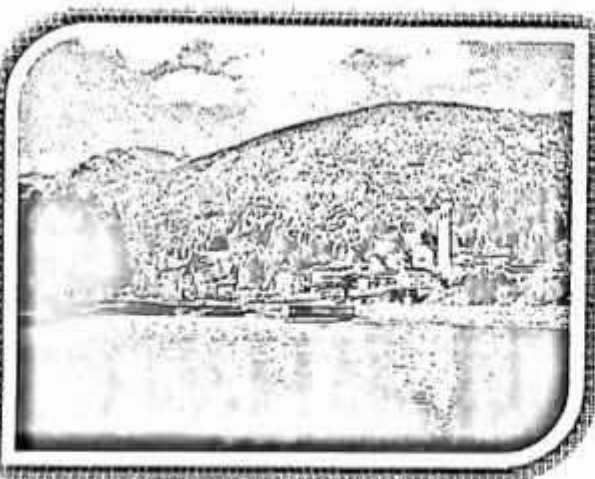
Il laghetto in località Privilegio di Enemonzo

Il laghetto artificiale, alimentato dalle acque del rio Fontana e situato in località Privilegio di Enemonzo è la meta ideale per chi desidera passare alcune ore in totale pace e tranquillità. Facilmente raggiungibile, lasciando la statale 52 che conduce a Enemonzo, si svolta sulla sinistra e si seguono le indicazioni per la località Privilegio. Nei pressi del laghetto, regno dei germani e delle trote, si trova anche l'aviosuperficie "Volo a Vela" e "Volo da Diporto e Sportivo". A margini del boschetto che circonda questa area e vicino al laghetto è aperto il Ristorante "Al Privilegio" che offre piatti della cucina carnica e piacevoli occasioni di relax grazie anche al simpatico parco giochi.

Laghetto Poçjon

Il Poçjon è un laghetto di origine artificiale derivato dallo sbarramento del torrente Avinal, in prossimità della località denominata "Mulin di Chiz". La formazione di questo bacino risale al secondo dopoguerra ed è stata costruita per il solo scopo ludico; lo sbarramento consiste in un muro a valle dotato, inoltre, di trampolino per i tuffi. Il Poçjon (cioè "grande pozzo") è un piccolo e pittoresco specchio d'acqua, immerso in una piccola oasi nel mezzo dei boschi di Lauçt, zona molto bella e tranquilla adatta per momenti di riposo, soprattutto nelle afose giornate estive, in cui è possibile rigenerarsi fermandosi nella graziosa zona attrezzata con panchine e tavoli. Il bacino è inoltre adatto alla balneazione. La zona si raggiunge seguendo un facile percorso che si snoda a partire dalla pizzeria di Ampezzo per poi percorrere la strada comunale che ad un certo punto diventa sterrata e si snoda fra un percorso alberato e ombreggiato.

Laghetti a Forni di Sopra



I laghetti situati in località Davòst possono essere raggiunti con una breve passeggiata di cinque minuti dalla Piazza Centrale di Forni di Sopra. I laghetti artificiali, adibiti anche a pesca sportiva, si trovano a circa 900 metri di altitudine, all'ombra di una rigogliosa pineta che ospita inoltre un fornito parco giochi (scivoli, casette in legno, altalena...). Non distante, il Fantasy Park accoglie i piccoli ospiti con i numerosi giochi gonfiabili e la divertente pista-gommoni estiva. Nelle vicinanze si trovano anche le principali attrezzature sportive quali: piscina, sauna, palestra, pattinaggio, bocciodromo, tennis...

Attraversando il ponticello sul Fiume Tagliamento si raggiunge la Chiesa di S.

Floriano, monumento nazionale del XIII secolo che custodisce opere di notevole interesse storico-artistico. Sempre sullo stesso versante del fiume si potrà visitare il piccolo ma interessante Orto Botanico.

Dalla Località Davòst dipartono numerosi sentieri nel Parco delle Dolomiti Friulane tra i quali il facile sentiero dei bambini che, costeggiando il Fiume Tagliamento, conduce al nuovissimo Dolomiti Adventure Park. Funi, passerelle, reti, pioli e "vertiginose" teleferiche faranno la felicità di grandi e piccini.



che organizza lezioni di maneggio e passeggiate di un giorno. Informazioni: tel. 0433 748257.

LAGHI ALPINI

Lago di Bordaglia

Il Lago di Bordaglia è posto sul fondo di una conca di origine glaciale tra i pascoli sottostanti il versante del monte Volàia. Il lago è sito in una della zone della Catena Carnica Principale di maggior pregio naturalistico, all'interno dell'Oasi di Bordaglia, la più vasta oasi di rifugio faunistico (2180 ettari) della Regione Friuli Venezia Giulia. Nell'oasi sono comuni il camoscio (*Rupicapra rupicapra*), il capriolo (*Capriolus capriolus*) ed il cervo, i cui bramliti si odono a notevole distanza nel periodo degli amori (fine settembre); abbondante è la marmotta (*Marmota marmota*), fonte primaria di cibo per l'aquila reale. Sono rappresentati quasi tutti i carnivori regionali, dalla volpe all'ermellino, dalla martora alla faina. L'avifauna di maggior



pregio comprende tutti i tetraonidi: gallo cedrone (*Tetrao urogallus*), il gallo forcello (*Lyrurus tetrix*), il francolino di monte (*Bonasia bonasia*), la pernice bianca (*Lagopus mutus*); sono presenti anche l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*) e la coturnice (*Alectoris graeca*). Il suggestivo specchio d'acqua è circondato da grandi larici (*Larix decidua*), da boscaglie di pino mugo e ontano e da pascoli e affioramenti rocciosi connotati da una flora estremamente variegata. La zona comprende anche alcuni siti di notevole interesse paleontologico. A nord-ovest del lago di Bordaglia, nei pressi della Sella Sissanis c'è un altro minuscolo laghetto popolato dal tritone alpino (*Triturus cristatus*). Notevole è anche la serie di forre e cascate originate dal torrente Degano, a valle della Stretta di Fleons. L'Oasi di Bordaglia è compresa nel Parco del Monte Coglians, una vasta area di tutela che si estende parallelamente alla cresta di confine italo-austriaco dal confine con il Veneto fino al Passo di Monte Croce Carnico. Il lago è poi circondato da grandi larici, boscaglie di pino mugo e ontano, pascoli e una flora variegata.

8 Tempo per la visita: una giornata

8 Difficoltà: superamento di un dislivello (800 m) a piedi per raggiungere il lago.

8 Cartografia: Tabacco 1:25.000 foglio 09 Alpi Carniche

8 Accesso: da Forni Avoltri, in corrispondenza del ponte del torrente Degano, si imbecca la rotabile dell'alta Val Degano e la si percorre fino a un bivio. Si lascia a sinistra la strada che conduce allo stabilimento dell'acqua minerale Goccia di Carnia e, giunti in località Pierabech nei pressi di una colonia (1013 m), si parcheggia l'auto. Seguendo il sentiero CAI 141 si attraversa il torrente Degano e ci si raccorda con una strada forestale. Questa rimonta la Val Bordaglia e sale poi (scorciatoie, segnava CAI 142) fino a Casera Bordaglia di Sotto (1565 m). Un ampio sentiero (CAI 142) conduce a Casera Bordaglia di Sopra, in vista del lago Bordaglia (2.30 - 3 ore). L'escursione può essere completata seguendo il sentiero CAI 142 che da casera Bordaglia di Sopra sale alla Sella Sissanis (1987 m) e al vicino laghetto della Pera. Si scende poi attraverso la Val Sissanis, toccando le casere Sissanis di Sopra e di Sotto e si raggiunge la Stretta di Fleons. Da qui una ripida stradina che fiancheggia il torrente Degano riporta alla rotabile della Val Fleons (ore 2.30 dalla casera Bordaglia di Sopra).

Lago Dimon

Questo itinerario porta al laghetto Dimon, bellissimo lago alpino, e alla cima del monte Paularo. Luoghi di grande fascino dove non mancherà l'incontro con le marmotte.

Tempo per la visita: ore 3.00 (dislivello in salita 735 m); ore 2.00 in discesa.

Difficoltà: Turistica

Cartografia: Tabacco 1:25.000 foglio 09 Alpi Carniche.

Accesso: In prossimità di Paluzza e si prosegue verso Treppo Carnico. A Treppo Carnico, subito dopo aver attraversato il ponte sul torrente Pontaliba si continua in direzione di Ugosullo e dell'albergo Castel Valdaier (1340 m). Giunti a Castel Valdaier si lascia l'auto e ci si incammina lungo la strada che sale a dx contrassegnata dal segnavia CAI 406. Dopo circa un'ora si giunge in vista di C.ra Montute di Mezzo (1600 m.) che si raggiunge seguendo ora il segnavia CAI 456. Terminata la carrareccia, si prosegue lungo il sentiero che parte a monte della casera e porta rapidamente in quota sino alla spalla (1950 m.) fra i M.ti Neddls (a sud) e Dimon (a nord). Ora il sentiero si fa mulattiera (segnavia CAI 404) e scende dolcemente sulla dx sino alla C.ra Montelago (1920 m), sovrastante il laghetto Dimon. In questo tratto di percorso è quasi garantito l'incontro con le marmotte! Si prosegue su sterrato in direzione ovest sino sotto il vicino e ben visibile cucuzzolo del M. Paularo, che si raggiunge in breve su comodo sentiero. **Rientro:** si ripercorre l'itinerario di salita sino alla forcella fra i M.ti Dimon e Neddls e, qui giunti, si prosegue a dx verso sud seguendo il segnavia CAI 404 che porta al punto di partenza.

Laghetto di Mediana

Il laghetto di Mediana è un laghetto alpino, discosto rispetto ai laghetti di Malins e Festons; è possibile raggiungere la località sia dalla Val Pesarina che da Sauris. Raggiunta Casera Razzo si lascia la macchina e si imbecca il sentiero CAI 210 e, percorrendo 2 km di facile percorso e di straordinaria bellezza paesaggistica e naturalistica, si raggiunge Malga Mediana. Il tempo di percorrenza è di circa 3 ore tra l'andata e il ritorno.



Laghi di Festons e Malins

Questi piccoli laghi, in gran parte invasi dalla vegetazione palustre, sono posti sui Monti di Sauris, i rilievi che separano la Valle del Lumiei a Sud dalla Val Pesarina a Nord. L'ambiente che li circonda è quello tipico dei pascoli di alta quota; i laghetti sono posti infatti a breve distanza dalle omonime casere, utilizzate ancora oggi nei mesi estivi per la monticazione del bestiame. Tutt'intorno ai Laghi di Festons

si alternano pascoli, vaste distese di rododendro (*Rhododendron ferrugineum*), di mirtillo nero (*Vaccinium myrtillus*) e mirtillo rosso (*Vaccinium vitis-idaea*) mentre i rilievi circostanti sono in gran parte ricoperti da fitti cespugli di ontano (*Alnus viridis*). Il Lago di Malins è posto ad una quota di poco inferiore, al limite della vegetazione arborea. Data la scarsa profondità e la presenza di una ricca vegetazione acquatica (cariceto e giungheto) la fauna ittica è assente e quella acquatica è costituita prevalentemente da tritoni (*Triturus alpestris*). Il pittoresco paesaggio alpestre circostante i laghetti è reso particolarmente suggestivo dalle vedute in direzione delle Dolomiti Pesarine che si elevano oltre il profondo solco della Val Pesarina.

Tempo per la visita: 4-5 ore

Difficoltà: comoda strada forestale priva di difficoltà, percorribile anche in mountain-bike.

Cartografia: Tabacco 1:25.000 foglio 02 Forni di Sopra, Ampezzo, Sauris, Alta Val Tagliamento.

Accesso: dalla piazza di Sauris di Sopra 1390 m si segue una ripida strada forestale (segnavia CAI 204, divieto di transito ai veicoli) che sale a Sella Festons (ore 1.30). Seguendo la strada, che passa nei pressi della vicina Casera Festons, si valica una selletta e si scende in direzione della conca di Casera Malins, raggiungendo in breve il Lago Malins 1699 m (ore 0.45; ore 2.15). Dalla Val Pesarina si parte da Pradibosco (1151 m.), presso l'omonimo albergo, e si imbecca la pista forestale CAI 204a, che parte vicino all'impianto di risalita. Si prosegue passando il guado sul torrente Ongara, si continua sempre dritti costeggiando il Rio Malins che si deve guardare tre volte e si giunge, dopo un tratto ripido, ad un falsopiano che porta in vista i pascoli di malga Malins. Da qui si raggiunge in breve la casera a quota 1672 m (ore 1.30). Da Malins si prosegue per Malga Festons lungo una mulattiera.

Laghi di Tarond e Crasulina

I due laghetti sono posti a breve distanza dalla lunga e uniforme cresta, in prevalenza erbosa, che raccorda il Monte Crostis a ovest con lo Zoufplan a est. Questi minuscoli specchi d'acqua, più che per il loro intrinseco pregio e per il loro indubbio fascino paesaggistico, sono interessanti per la ricchezza dell'ambiente naturale che li circonda. La cresta sommitale del gruppo del Monte Crostis costituisce un punto di osservazione unico ed estremamente istruttivo, in direzione dei maggiori gruppi della Catena Carnica Principale (Monti di Voliaia, del Monte Coglians, della Creta da Cjanevate) costituiti da rocce calcaree di era paleozoica la cui formazione viene fatta risalire a 350-400 milioni di anni fa. La cresta sommitale del gruppo del Monte Crostis è costituita invece in prevalenza da rocce eruttive del carbonifero (300 milioni di anni). Tutto intorno ai laghi la flora caratteristica di alta montagna è particolarmente variegata. Da

segnalare in particolar modo la presenza di orchidee (*Traustelnera globosa*, *Leucorchis albida*, *Nigritella nigra*, ecc.) e di genziane (*Gentiana kochiana* e *Gentiana punctata*). Gli affioramenti rocciosi della cresta sono abbelliti dalla presenza di numerose saxifraghe e di cuscinetti di semprevivo. La zona circostante i laghi è popolata da marmotte (*Marmota marmota*) che accolgono con improvvisi fischi il visitatore. Dalla cresta si domina dall'alto il selvaggio vallone del Rio Chiaula, quasi interamente ricoperto da una fittissima boscaglia di ontano (*Alnus viridis*), rifugio di camosci (*Rupicapra rupicapra*) e caprioli (*Capreolus capreolus*).

Tempo per la visita: 2 ore

Difficoltà: breve e facile sentiero segnalato.

Cartografia: Tabacco 1:25.000 foglio 09 Alpi Carniche Carnia Centrale.

Accesso: da Ravascletto, in corrispondenza della Sella Valcalda (958 m) ha inizio una stretta rotabile asfaltata nota come "Panoramica delle vette" che si percorre per alcuni km fino a raggiungere i pascoli di casera Tarondon (1832 m). (la casera non è aperta al pubblico). Parcheggiata l'auto a monte della casera si sale per un evidente sentiero che conduce al lago di Tarond. Dal lago il sentiero sale in direzione della cresta sommitale e nei pressi di questa si raccorda con il sentiero CAI 154. Seguendo il sentiero segnalato, verso destra si raggiunge e si oltrepassa, a quota 2003 m, il crestone del Piz di Mède e con una breve discesa si perviene al laghetto di Crasulina (1979 m - ore 0.40).

Lago di Avostanis



L'escursione si svolge all'interno della Foresta di Pramso, comprensorio forestale e malghivo. L'itinerario tocca il rifugio Morgante e l'incantevole conca del Lago di Avostanis dove è posto il ricovero Pramso alta. Dalla vetta si dominano da un lato la valle dle Bût, dall'altro le valli austriache che scendono verso il Galital.

Segnavia: CAI 402

Difficoltà: Escursionistico

Cartografia: Tabacco 1:25.000, foglio 09 Alpi Carniche Carnia Centrale

Accesso: dal rifugio Casera Pramso 1521 m si segue una stradina (divieto di transito) che rimonta una valletta e conduce, dopo alcune strette svolte, a un bivio posto a breve distanza dal rifugio Morgante 1619 m. Si prosegue per la diramazione di destra della strada e, con un ampio giro in salita, si attraversano i pascoli posti a sud del Passo Pramso e si raggiunge la Casera dei Vitelli 1820 m. Dopo aver attraversato un incassato valloncetto, la pista rimonta con strette svolte una ripida costa erbosa e, piegando da ultimo a destra, raggiunge la magnifica conca conca del Lago di Avostanis e il ricovero e il sentiero CAI 402 sale per i pascoli fino poco a sud della Cima Avostanis 2193 m. che si raggiunge rimontando un rapido pendio erboso (ore 0.45; ore 2.45).



Lago di Volaja

È uno splendido specchio d'acqua, dalle caratteristiche tipicamente alpine, situato nella conca sottostante l'omonimo passo, in versante austriaco.

Accesso: dal Rifugio Tolazzi (1350 m) si sale lungo una strada bianca in direzione nord sovrastati dal massiccio del Coglians (segnavia CAI 144). Al primo bivio si procede a sinistra, superando successivamente l'alveo del Rio Landri e portandosi ad uno spiazzo dove ha termine la strada sterrata. Da qui un sentiero in leggera salita conduce ad un ripiano cosparso di macigni affioranti su cui è posta una casermetta dismessa della Guardia di Finanza. Poco dopo, superata la deviazione per il Rifugio Marinelli contrassegnata con segnavia CAI 145 (sentiero Spinotti), si giunge al Rifugio Lambertenghi Romanin (1955 m), confortevole struttura situata su un ripiano sassoso. L'edificio, di recente costruzione, posto al fondo del vallone compreso tra le ripide pareti di Cima Lastrons del Lago ad est e il maestoso Monte Capolago a ovest. Attraversando il pendio detritico ricco di fossili (risalgono al Paleozoico Carnico) si raggiunge rapidamente il Passo Volaja (1977 m, 2 ore).

Tempi di percorrenza: dal Tolazzi al Passo ore 2 (dislivello 627 m).

Difficoltà: il percorso non presenta difficoltà. Potrebbe esserlo il dislivello da effettuare.

Cartografia: Tabacco 1:25.00, foglio 01 Sappada Santo Stefano, Forni Avoltri.

2